

John A. McCone, il nuovo direttore della « Central Intelligence Agency » è un industriale della costa occidentale americana che soltanto da pochi anni ha ottenuto cariche nella amministrazione federale. Nato a San Francisco il 4 gennaio 1902, John McCone ottenne la laurea in ingegneria alla università della California nel 1922; per più di venticinque anni si dedicò alla libera professione ed agli affari, divenendo in breve uno dei più ricchi e quotati industriali del ramo aeronautico. Questa sua competenza lo portò ad essere mobilitato dall'amministrazione Truman durante la guerra di Corea, durante la quale assunse la carica di sottosegretario all'aeronautica che conservò per circa un anno ('50-'51).

Successivamente abbandonò per qualche tempo l'attività politica dedicandosi quasi esclusivamente alla sua professione. Nel '58 fu nominato da Eisenhower direttore della Commissione dell'energia atomica, carica che mantenne fino alla scadenza dell'amministrazione Eisenhower.

Dulles

intimo amico di Nixon, non pu certo venire considerato come una persona adatta ad indicare l'inizio di un « nuovo corso » nell'organismo spionistico americano. Si ritiene che egli, da abile uomo d'affari qual'è, dedicherà le sue energie a potenziare la CIA che proprio in questi giorni si sta trasferendo nella sua nuova grandiosa sede in Virginia, nei pressi di Washington.

Da Central Intelligence Agency annovera circa diecimila dipendenti (ma il numero esatto nessuno lo sa, in quanto essa è sottratta al controllo del Congresso), ed il nuovo complesso edilizio che lo ospita è costato 46 milioni di dollari, pari a circa 30 miliardi di lire. Questa somma rappresenta una riduzione di dieci milioni di dollari sui 56 che erano stati richiesti, con la conseguenza che la CIA continuerà ad occupare, oltre alla nuova sede, anche parte degli edifici della vecchiaia.

Perché Kennedy ha fatto cadere la sua scelta su un esponente repubblicano? Negli ambienti politici americani si fa notare che già ieri il capo della Casa Bianca aveva scelto un esponente dell'opposizione, William Foster, a dirigere la nuova amministrazione per il disarmo, ponendo così in due posti chiave del governo personalità autorevoli del partito repubblicano. Questa duplice mossa è dovuta al fatto che il presidente, scosso dalle continue e persistenti critiche dei repubblicani alla sua politica (specie quella internazionale), critiche che hanno investito anche il discorso da lui pronunciato l'altro ieri all'ONU, ha voluto « tacitare » l'opposizione dando ad essa importanti cariche nella amministrazione federale.

Negli stessi ambienti si nota con preoccupazione come Kennedy, lungi dal proseguire sulla strada della « nuova frontiera » da lui tanto decantata prima dell'insediamento

Biografia

l'ufficiale delle SS Ahrens, e altre con le quali discusse a lungo la « sistemazione » dell'Europa nel dopoguerra.

Secondo il piano di Dulles, la Germania nazista di Hitler, una volta perduta la guerra, non sarebbe stata smembrata, ma al contrario consolidata per meglio adempiere alla missione che gli Stati Uniti — secondo Dulles — le avrebbero affidato, e cioè di costituire un baluardo europeo contro l'URSS. In un secondo tempo una guerra — condotta ovviamente contro l'Unione Sovietica — avrebbe dovuto vedere impegnata tutta l'Europa, guidata dagli Stati Uniti e dalla Germania.

Questo era l'obiettivo di Dulles, e ovviamente degli ambienti americani che rappresentava, nel 1943. Poi però venne la sconfitta del nazismo e il piano andò in frantumi, anche se la sua realizzazione (con qualche modifica: la Germania di Adenauer al posto di quella nazista) ha costituito l'obiettivo di tutta l'opera spionistica di Dulles il quale nel 1953 venne nominato a capo della Central Intelligence Agency, della quale era stato uno dei principali collaboratori negli anni precedenti.

Il suo primo « colpo » in questa nuova veste fu la preparazione della destituzione del premier iraniano Mossadeq il quale dava evidentemente fastidio agli interessi petroliferi inglesi. Venne quindi il Guatemala, nel 1954, con l'aiuto finanziario e militare fornito al dittatore Castillo Armas contro il governo di Arbenz. E continuiamo: esistono le prove che la decisione di inviare la VI Flotta americana nelle acque del Libano e di far sbarcare i *marines* fu anch'essa opera di Dulles il quale, si racconta, il mattino del 14 luglio 1958 (inizio dell'operazione) si buttò letteralmente dal letto per farsi autorizzare l'intervento. Nello stesso tempo venne la notizia degli avvenimenti dell'Irak, che rafforzano la sua tesi di immediato intervento nel Libano.

Il resto è storia recente: il volo dell'U-2, Cuba, l'Algeria, ecc. furono tutti avvenimenti organizzati da Allen Dulles per sabotare la pace mondiale e per aggravare la tensione internazionale. E' ormai provato che i voli spionistici sul territorio sovietico avevano carattere dichiaratamente provocatorio e che avvenivano, forse, senza il consenso del governo americano che talvolta apprese delle operazioni della CIA solo quando esse erano state portate a termine, spesso in maniera disastrosa, come avvenne per Cuba e l'Algeria.

La tentata invasione di Cuba venne autorizzata da Kennedy dietro le continue sollecitazioni di Dulles che non esitò a presentare al presidente americano un piano completamente falso della situazione, col risultato che tale operazione — oltre a minacciare la pace mondiale — fece cadere nel ridicolo tutti gli Stati Uniti. E anche nell'ultimo « putsch » tentato dagli « ultras » in Algeria c'era lo zampino di Dulles e della CIA che in quell'occasione divenne il portavoce del fascismo internazionale. Salan, Challe e altri generali ribelli avevano avuto contatti con l'organizzazione spionistica americana che mirava ad attuare una completa insurrezione per rovesciare il regime di De Gaulle.

Ora Allen Dulles ha concluso la sua carriera di provocatore internazionale, una carriera che non ha certo recato gloria, né prestigio agli Stati Uniti.